

- Sier Filippo Salamon, *quondam* sier Piero, fo cao di 40.
- Sier Anzolo Trun, fo consier in Candia, *quondam* sier Andrea.
- Sier Zuan Vituri, fo sopracomito, *quondam* sier Daniel.
- Sier Vincenzo da Riva, fo sopracomito, di sier Bernardin.
- Sier Almorò Pixani, *quondam* sier Hironimò, fo vice capetanio al colfo.
- Sier Alvixe Pizamano, fo capetanio di le galie di Barbaria, *quondam* sier Francesco.
- Sier Francesco Pasqualigo, fo sopracomito, *quondam* sier Vétor.
- Sier Zuam Liom, *quondam* sier Piero, fo vice soracomito.
- Sier Fantim Querini, fo patron di nave, *quondam* sier Anzolo.

Et tutti do la matina sequente acceptono.

15 Fo lefo uno reperto di uno, avisa il re di Franza fino a di X non era partito da Lion. *Item*, à *solum* 14 milia fanti, ma mal in hordine, et 1500 lanze, ch'è cavali . . . milia in tutto. Et di esser stà menati a Milan sier Zustignan Morexini, provedador, preso, Vitello Vitelli, Brazo et Vizenò di Naldo, *etiam* sier Andrea Morexini, di sier Zustignan; et altre particolarità. Et li ponti farano per passar e venir a campo a Cremona.

Fu posto, per il serenissimo e tutti di colegio, che a quelli, impresterano danari, li possino far le ubligation di arzenti e ori si meterano in zecha, acciò si possi haver presti li danari per mandarli in campo. Presa: 181, 0, 0.

18 Noto. Veneno, et viti, do bolognesi, qualli parlono, a l'andar suso di pregadi, a li savij di terra ferma, dicendo che domino Hannibal Bentivoy li basteria l'animo intrar in Bologna, perchè ancora à la parte; et vol danari *etc.* Et fo dilo, essi Bentivoy ritrovarssi in questa terra in caxa dil signor Pandolfo, di Rimano *olim*, per esser soi parenti. Or questa materia è stà tratà *etc.*

Et pregadi venèno zoso a hore 1 1/2 di note, di mior voglia di eri.

In questa matina l'orator di Ferrara, domino Francesco Lombardino, fo in colegio, a dir aver lettere dil suo signor, vol esser bon fiol di questa Signoria e dar il passo *etc.*; ma li convien star ben con il re di Franza, e che l'convegnerà, venendo a Milan, andarli a far reverentia; *etiam* verà a Venetia. Et altre parole. Et principe li usò bone parole. Et

nota, si ha il zonzer in campo, in veronese, domino Nicolao di Este, con li cavalli lizieri fati a Ferrara *etc.*

*Item*, l'orator yspano, *licet* ancora fusse qui, *tamen* non veniva troppo in colegio, ma se stava sopra la veduta.

Notò. È stà expedito sier Lorenzo Sagredo, capetanio di la riviera di la Marcha, qual con il suo schierazo et barche è partito per Rimino, et con li do brigantini. E nota, ozi Vassallo et Muschatello fenno la monstra; et volendo expedirli e darli una paga, volevano do page, et non volendo darli il colegio, la cossa stete cussi senza expedirli, e al bisogno si mette taja. Quel Domenego Sporcho per colegio fo ordinà non portasse più arme, *licet* havesse fato la compagnia, la più parte fameglj, et non lo volseno mandar in campo.

*Item*, fo expedito uno domino Antonio di Antonelli, di Reame, over Napoli, parente dil Carazolo, fo nostro capitanio di le fantarie. Qual è richo, vol far 100 cavali lizieri; et li fo dato danari. À fato il suo testamento, lassa comissarij li procuratori di San Marco, per man di Hironimo di Bossis, nodaro. È nimicho di francesi.

*Item*, gionseono alcuni fanti, per numero 60, venuti da l'horo da Trani, per tochar danari et andar a la guerra; et fonno expediti.

Et hessendo fato relatione al principe, che il cardinal Adriano, vien di Trani, dovea zonzer ozi a Lio, fo mandà zercha 14 zenthilomeni a Lio contra, dove starà li questa notte, e fo preparato la stanza; et doman ordinato non far consejo, et il principe andarli contra con li piati et menarlo a San Zorzi Mazor, dove è stà preparato, poi à tolto la caxa di Lipomani a Muran a fito. Ma il di sequente non gionse et fu fato consejo.

A di 22, domenega. Da matina, in colegio, vene lettere di le poste, e di Cremona, di 20, hore 14. Come in quella matina cremonesi haveano aperto le botege et sessato il tutto, sì come fosseno levati di l'assedio, perchè fin do horre aspetavano la venuta dil provedador Griti con li fanti *etc.*

*Item*, si ave uno aviso, che fino a di 14 il re non era partito di Milan, perchè il re di Ingaltera stava in *extremis*; *tamen*, per altre vie si haveva, che ozi over doman el saria a Milan. Et a horra di vespero si ave altre lettere di Cremona, di 20, hore . . . di note. Di l'intrar a hore 17 il provedador Griti con 3000 provisionati et domino Dionisio di Naldo. Et altre particolarità, *ut in litteris*, il sumario di le qual seriverò di soto.

Da poi disnar fo gran consejo. Et posto la parte